

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (Testo Unico Ambientale), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTA la nota prot. n. 12578 del 21/07/2015, acquisita agli atti del protocollo D.R.U. di questo Assessorato al n. 17275 del 24/07/2015, il comune di Trabia ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano di Lottizzazione in c.da Cozzo Corvo – proposto dalla ditta Formusa + 8;

VISTO il Rapporto Ambientale Preliminare, redatto da un professionista incaricato dalla ditta Proponente ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 8 del D.P.Reg. 23/2014, comprendente la descrizione dell’intervento e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione del Piano di Lottizzazione, secondo i criteri dell’allegato I del D.Lgs. 3/4/2006, D.Lgs. n. 152 e s.m.i.;

VISTO il parere n. **108** del **15/12/2015** reso dall’Unità di Staff 4/DRU, che di seguito integralmente si trascrive:

“Premesso che:

Con nota prot. n. 12578 del 21/07/2015, acquisita agli atti del protocollo D.R.U. di questo Assessorato al n. 17275 del 24/07/2015, il comune di Trabia ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano in oggetto, trasmettendo la sotto elencata documentazione in forma cartacea e/o digitale:

1. *Rapporto Preliminare;*
2. *Tav. 1 Relazione Tecnica;*
3. *Tav. 1 bis Relazione tecnica integrativa;*
4. *Tav. 2 Stralci cartografici;*
5. *Tav. 3 Planimetria sovrapposta al foglio di mappa;*
6. *Tav. 4 Planimetria calcolo delle superfici;*
7. *Tav. 5 Planimetria generale;*
8. *Tav. 6 Profili regolari;*
9. *Tav. 7 Planimetria rete illuminazione;*
10. *Tav. 8 Planimetria rete idrica e fognaria;*
11. *Tav. 8 bis rete smaltimento acque bianche;*
12. *Copia bollettino postale per istruttoria pratica per l’importo di euro 1000,00.*

Con con nota 15203 del 08/09/2015 assunta al prot. DRU al n. 20211 del 08/09/2015, il Responsabile del Settore Urbanistica del comune di Trabia, ha comunicato che detto “ Piano di Lottizzazione ricade in zona “C3 a villini” ed è conforme allo strumento urbanistico vigente approvato con D.A. n. 43 del 27/03.1977 e D.A. n. 185 del 10.11.1979, e che per quanto attiene il PRG adottato in data 14 ottobre 20078 c con delibera del Commissario ad Acta n. 92 in regime di misure di salvaguardia decadute, ricade in zona “C6”(come da stralcio e norme di attuazione allegate) evidenziando l’omogeneità per quanto riguarda la destinazione urbanistica”.

Dal contenuto del Rapporto Preliminare si rileva che:

Il Comune di Trabia risulta dotato di un Piano Regolatore Generale, e la ditta proponente, “Formusa Luigi ed altri” , in attuazione dello stesso, ha presentato un Piano di Lottizzazione in c.da Cozzo Corvo, Foglio di Mappa n. 4 – part.lla 412, 1170, 497, 495, 1132, 1137, 1133, 64, 1138, 184, 185, 66, 188, 1131, 1136, 490, 491, 489, 493 e 492.

Tenuto conto che il Rapporto Preliminare comprende la descrizione del progetto , nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull’ambiente dell’attuazione dello stesso, con nota prot. n. 23067 del 16/10/2015, è stata avviata da questa Autorità Competente la fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, del predetto Rapporto Preliminare trasmettendolo ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

- Dipartimento regionale dell’Urbanistica – Servizio 2
- Dipartimento Regionale dell’Ambiente
 - Servizio 1 – VAS/VIA
 - Servizio 2 – Industrie a rischio e tutela inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
 - Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo
 - Servizio 4 – Protezione patrimonio
 - Servizio 6 – Area a rischi di crisi ambientale
 - Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
- Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell’energia
- Dipartimento Regionale Tecnico – U.O.A1.02
- Dipartimento degli interventi strutturali per l’agricoltura
- Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l’agricoltura
- Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali
- Dipartimento Regionale delle Attività produttive
- Provincia Regionale di Palermo
 - Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
 - Protezione civile
 - Sviluppo economico
- Genio Civile di Palermo
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
- Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di Palermo
- ASP Palermo
- Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente– DAP di Palermo.

Considerato che non sono pervenuti contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale per cui non può che ritenersi, per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, che la variante in oggetto non produce significativi impatti sui livelli ambientali.

Considerato che dal Rapporto Preliminare, riportandone il contenuto nelle sue parti essenziali, emerge quanto segue:

“Descrizione del progetto

Il Piano di lottizzazione di iniziativa privata ricade a Ovest dell’abitato di Trabia, nelle colline di Cozzo Corvo, e precisamente sul lieve pendio che dallo stesso promontorio scende a valle verso il mare. E’ raggiungibile a sud da strada comunale Morello già urbanizzata, e da nord da strada denominata Cozzo Corvo.

L'area in esame, avente una estensione di **20.332 mq**, (sup. catastale coincidente con quella reale) è identificata con le particelle n° 412 - 11 70 - 495 - 497 - 1132 - 1137 - 1133 - 64 - 1138 - 84 - 185 - 66 - 188 - 1131-1136 - 491 - 490 - 493 - 489 - 492.

Il piano ad oggi è munito del parere favorevole dell'ufficio tecnico del Comune di Trabia, esitato con provvedimento n. 193 del 04.10.2012 e parere favorevole del Genio Civile esitato con protocollo n. 026532 del 23.01.2013.

Il progetto prevede la lottizzazione ai fini edificatori dell'area in esame, con destinazione dei fabbricati ad uso abitativo stagionale, tipici della tradizione costruttiva locale. Tuttavia si presenta la possibilità che alcuni di questi vengano abitati durante l'intero arco dell'anno. L'intero progetto è stato realizzato con la volontà di mantenimento dell'originario assetto morfologico del sito, nel rispetto dell'orografia del terreno, della vegetazione esistente e tenendo conto delle connotazioni paesaggistiche e naturalistiche e prevede la realizzazione di n. 20 unità immobiliari di tipo monofamiliare e bifamiliare. Gli immobili che si andranno a realizzare saranno accuratamente definiti e disposti territorialmente in modo da rispettare la piantumazione esistente; laddove non fosse possibile mantenere la posizione originaria degli alberi si provvederà alla ripiantumazione degli stessi in altro loco e all'integrazione della stessa con nuova piantumazione di essenze arboree e vegetazione concordi con le caratteristiche geo-morfologiche e naturalistiche del territorio in oggetto.

IL QUADRO AMBIENTALE E I FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

dalla lettura della carta dell'inquadramento territoriale è possibile evincere come il SIC più vicino identificabile con la sigla **020039** resta a una distanza tale da non poter subire alcun tipo di interferenza.

VERIFICA DEI POTENZIALI EFFETTI PRODOTTI DAL PIANO

Complessivamente l'ambito di intervento del Piano non è tale da poter determinare peggioramenti significativi dei livelli di qualità ambientale (con specifico riferimento all'efficienza del sistema fognario o della depurazione, al rispetto dei limiti di qualità dell'aria, alla qualità acustica) o dell'utilizzo intensivo del suolo (con specifico riferimento ai limiti all'impermeabilizzazione del terreno e al sovrasfruttamento della risorsa idrica).

Sull'area interessata non sono rilevabili valori naturalistici e storico architettonici e/o aree vincolate ai fini paesistici. L'intervento riguarda un'area agricola priva di elementi arborei, erbacei od arbustivi di interesse naturalistico.

La zona in cui s'inserisce il sito in studio si adagia lungo il versante settentrionale ed in parte meridionale di Cozzo Corvo fuori il centro abitato del Comune di Trabia.

Nel dettaglio l'area non risente della vicinanza dell'alveo del torrente quindi nessuna azione di richiamo caratterizza le coltri argillose. Allo stesso modo resta debitamente distante per subire fenomeni di esondazione ed allagamento. Per quanto attiene il sito di progetto, risulta ubicato in una situazione plano-altimetrica di modesta acclività con pendenza del versante di pochi gradi verso nord/nord-est che degrada in modo composto ed ordinato con presenza di modesti terrazzamenti per il recupero di spazi per coltivazioni mediterranee. Per le caratteristiche intrinseche della pendice e per le peculiarità che questa svolge nei riguardi dell'acclività non sono stati riscontrati franamenti in atto o predisposizioni al dissesto. Il terreno sul quale poggeranno le impronte dei manufatti restano a debita distanza dal impluvi e solchi torrentizi.

Nel lotto risulta poco diffuso il ruscellamento superficiale ma la regimazione delle acque superficiali mediante le opere di urbanizzazione primarie risulta necessaria ed essenziale. Ad ogni modo, in funzione delle opere di urbanizzazione previste in progetto si consiglia di realizzare idonei interventi di contenimento e ricorrere a corrette e debitamente ammorsate fondazioni per gli edifici.

In linea generale, comunque, l'area si definisce stabile e sicura. L'area non rientra tra quelle riconosciute nel P.A.I. come a pericolosità o rischio geomorfologico né a pericolosità o rischio idraulico.

Il P.R.G. del comune di Trabia non riconosce quest'area come a rischio frana o rischio idraulico quindi non è area vincolata. Di seguito si riporta una sintetica trattazione dei principali effetti ambientali riguardanti l'intervento e delle relative azioni di mitigazione che potranno essere dotate in fase di progettazione esecutiva.

Le caratteristiche idrogeologiche dei termini presenti nell'area in studio sono diversificate in funzione delle caratteristiche intrinseche che assume il litotipo sia in superficie che in profondità.

Possiamo così schematizzare in breve: - la permeabilità risulta essere da media medio bassa nella porzione sommitale dove sono presenti i termini pedogenizzati fino a circa 1,0 m, mentre si riduce a bassa o molto bassa più in profondità con la prevalenza della porzione pelitica ed il consolidamento geostatico.

E' possibile affermare, sulla base delle indagini effettuate in loco che modeste e rare quantità di acqua sono presenti nel sito in studio a 5 m dal p.c. La vulnerabilità della falda, se verranno garantiti gli standard sanitari, sarà bassa, nota la tipologia di attività da svolgere (abitativa con allaccio alla rete fognaria comunale). Nell'area non vi sono sorgenti o altre emergenze idriche. Non vi sono comunque aree sottoposte

a regimi di salvaguardia secondo quanto previsto al D.P.R. 236/88. La falda non è del tipo superficiale ma sub-superficiale a quota tale da non interferire con le strutture da realizzare.

Consumi e scarichi idrici

La necessità di consumo idrico legata alla nuova residenza appare sostenibile in relazione all'attuale dimensionamento della rete di approvvigionamento esistente in prossimità dell'area di intervento. Trattandosi di una lottizzazione di tipo residenziale, la tipologia delle acque reflue prodotte è del tutto convenzionale e potrà essere riversata nella rete fognaria comunale senza particolari trattamenti preliminari.

Una verifica dell'adeguatezza della rete di approvvigionamento e della rete fognaria in relazione all'intervento dovrà comunque essere effettuata con l'Ente gestore in fase di progettazione degli interventi edilizie.

Così come già indicato in premessa, lo smaltimento dei reflui è stato modificato in maniera da minimizzare l'impatto ambientale dei reflui prodotti sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo precedentemente impegnate a causa della presenza di fosse Imhoff e pozzi assorbenti.

Infatti, il sistema di smaltimento delle acque nere prevedeva precedentemente, a causa della conformazione altimetrica della viabilità di piano, per una parte dei lotti il recapito diretto nella fognatura dinamica comunale di via Morello, mentre per i rimanenti lotti si erano previste delle fosse biologiche di tipo imhoff e dei pozzi disperdenti opportunamente dimensionati in relazione alle unità da servire.

Il nuovo schema di smaltimento delle acque nere prevede invece che tutte le unità recapitino nella fognatura dinamica comunale, alcune direttamente per gravità, altre invece tramite una vasca di accumulo ed un impianto di sollevamento così come indicato negli elaborati allegati al progetto.

L'impianto fognario prevede un sistema di smaltimento in grado di canalizzare separatamente le acque bianche da quelle nere, così come previsto dal D.P.C.M. 4 Marzo del 1996.

In particolare le acque bianche scaricate dai tetti e quelle di pertinenza dei singoli lotti avranno dispersione sul terreno nel quale l'immobile è inserito; quelle intercettate dalla nuova viabilità di piano, saranno raccolte tramite le caditoie stradali e convogliata in pozzetti di calma disposti a varie quote, sino ad arrivare a delle vasche appositamente predisposte per la loro raccolta, munite di sovrappieno, debitamente dimensionate in funzione della piovosità. Le vasche saranno dotate di un sistema di pompe di rilancio autoadescanti collegate, verosimilmente, ad un impianto d'irrigazione a servizio del verde pubblico e privato.

Impermeabilizzazione delle superfici

Al fine di minimizzare la superficie impermeabilizzata, per gli spazi pubblici o privati destinati a viabilità pedonale o parcheggio potrà essere previsto l'utilizzo di materiali filtranti ed assorbenti. I materiali da utilizzarsi potranno essere: cementi drenanti, selciati in calcestruzzo o cemento con giunti permeabili, selciati in pietre porose, selciati verdi con moduli in cemento.

Gestione dei rifiuti

Trattandosi di una destinazione a carattere residenziale, la tipologia di rifiuti prodotti è quella dei rifiuti solidi urbani che potranno quindi essere gestiti secondo le modalità normalmente adottate dall'attuale Ente gestore.

Risparmio ed efficienza energetica

In fase di progettazione degli interventi, la scelta di materiali e le tecniche costruttive dovranno garantire un risparmio nei consumi energetici, con particolare riguardo all'isolamento termico. La scelta di materiali a bassa conduttività termica o a buon coefficiente di isolamento per le pareti, le coperture, i pavimenti e le superfici vetrate, dovrà essere accompagnata da una analisi delle dispersioni dovute alle attività e dalle analisi delle dispersioni dai ponti termici. Dovranno essere introdotti sistemi di distribuzione del calore efficienti e sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili. L'adozione di specifici criteri progettuali finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo energetico da fonti rinnovabili, dovranno essere certificati dal progettista con apposita relazione illustrativa (diagnosi energetica) in sede di elaborazione del progetto esecutivo.

Inquinamento luminoso

Per la progettazione dei fabbricati, si dovrà perseguire la massimizzazione dell'illuminazione naturale, aumentando ove possibile le superfici vetrate, associata all'utilizzazione di sistemi di illuminazione efficienti. Per l'illuminazione esterna delle pertinenze, sarà opportuno adottare accorgimenti per la riduzione dei consumi elettrici, limitando al contempo l'inquinamento luminoso, migliorando la qualità dell'ambiente e della percezione visiva nella notte. L'intervento dovrà quindi prevedere le condizioni di illuminazione più idonee per perseguire un uso razionale dell'energia ed un contenimento del flusso luminoso disperso (es. utilizzo led).

EFFETTI E MITIGAZIONI

6.A Fase di Cantiere

L'organizzazione del cantiere rappresenta l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione e quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature. L'apertura del cantiere e l'intervento che può risultare di più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita.

Con "apertura del cantiere" s'intendono tutte quelle "azioni progettuali", viste in precedenza, che rendono operativo il cantiere stesso, le principali delle quali sono:

- realizzazione delle vie di accesso;
- recinzione;
- percorsi;
- eventuali parcheggi;
- depositi e uffici;
- servizi;

Nel caso specifico, a supporto del presente studio va preso in considerazione l'ipotesi del cronoprogramma lavori e la tavola relativa alla organizzazione di cantiere redatti secondo le logiche che si riportano di seguito. L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna, il collegamento del cantiere a questa è garantito dalla presenza di tre strade di servizio.

L'ulteriore viabilità interna sarà realizzata in modo da risultare funzionale alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell'ambito del cantiere ed insisterà sulle aree ove verrà realizzata la struttura residenziale. Scelta l'ubicazione più idonea per l'area su cui installare il centro operativo, e proporzionate le infrastrutture necessarie (recinzioni, baraccamenti per uffici, officine, eventuali alloggi, collegamenti alla viabilità esterna, ecc.), si passerà ad approvvigionare il cantiere delle attrezzature necessarie a porre in essere i cicli operativi, delle attrezzature, cosiddette, di base e quelli specificamente rivolti a determinate categorie di lavori.

Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire, con attenta considerazione delle caratteristiche topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici. I depositi dei materiali da conservare potranno essere all'aperto o al chiuso, a seconda del tipo di materiale, e saranno comunque recintati e previsti nelle aree parcheggio. I lavori insisteranno esclusivamente nell'area di insediamento e le varie zone del cantiere, ed in particolare le zone di lavoro, dei depositi, degli uffici, etc. saranno collegate mediante percorsi ben delineati e che interferiscano il meno possibile con il soprassuolo.

Le vie di transito saranno tenute sgombre e se ne impedirà il deterioramento. La recinzione impedirà l'accesso a persone non autorizzate, garantirà la protezione di terzi e dei beni presenti in cantiere. Al di là delle disposizioni di legge che ne fissano l'entità minima, i servizi igienico assistenziali sono necessari per assicurare la dignità ed un minimo di benessere per i lavoratori. I wc saranno dimensionati in funzione della prevista manodopera. Si farà ricorso ad appositi wc chimici e con scarico incorporato. Gli spogliatoi saranno aerati, illuminati e ben difesi dalle intemperie. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all'aperto, ma comunque recintati. Il materiale di risulta sarà conservato in quanto potrà essere utilizzato nelle operazioni di recupero. Una volta ultimati i lavori, prima di chiudere il cantiere, verrà affrontato il recupero naturalistico del sito.

Per recupero naturalistico si intende la possibilità di far sì che l'ambiente interessato possa riprendere le sue funzioni naturali a livello , pedologico, paesaggistico e di vegetazione. Il terreno del cantiere sarà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato.

La realizzazione in oggetto comporta dei disturbi all'ambiente in gran parte reversibili e mitigabili con opportuni accorgimenti. La tabella seguente evidenzia come i maggiori disturbi avvengano prevalentemente in fase di costruzione. Ogni fase interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti fattori d'impatto.

Vegetazione e Uso del Suolo

Il progetto prevede l'utilizzo di un'area, avente una qualità vegetazionale bassa. Nonostante le dimensioni dell'opera da realizzare si precisa che rispetto alla totalità del terreno disponibile, solo 1/6 risulterà effettivamente occupato dalle opere provvisorie di cantiere. Inoltre, le previsioni progettuali permettono, come azione compensativa, la piantumazione di idonee essenze vegetali (autoctone) nelle porzioni destinate al verde.

Atmosfera e clima

Non essendo l'insediamento di tipo industriale ma soltanto residenziale, non possono esistere fonti inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio. Inoltre analogamente alla problematica delle emissioni sonore, un notevole contributo al contenimento delle emissioni gassose sarà fornito dalle limitazioni al traffico veicolare sopra esposto.

D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa se non quella estremamente contenuta legata al riscaldamento degli ambienti e dell'acqua sanitaria.

CONCLUSIONI

In riferimento al progetto relativo al "Piano di Lottizzazione Piano di Lottizzazione "Formusa + 8" in località "C.da Cozzo Corvo" nel Comune di Trabia (PA) in zona classificata "C3 a villini" nel vigente P.R.G. approvato con D.A. n.43 del 27.03.1977 e con D.A. n.185 del 10.11.1979 è stato eseguito il presente rapporto preliminare ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.L.vo. 152 e s.m.i.

Nella prima parte è stato presentato il progetto da eseguire; in sintesi il piano di lottizzazione prevede la presenza di lotti che permetteranno, in funzione delle leggi di urbanistica, la realizzazione di unità immobiliari con una serie di attrezzature e servizi di interesse comune.

La tipologia degli edifici che si realizzeranno sarà per lo più quella della villetta uni o bi familiare. Particolare cura sarà data alla sistemazione esterna all'interno dei lotti ed alle caratteristiche architettoniche dei prospetti, in armonia con i colori del paesaggio circostante.

Sono previsti infine i seguenti impianti tecnologici

- Fognatura delle acque nere e bianche;
- Rete Telefonica;
- Rete Elettrica;
- Rete Idrica;
- Illuminazione pubblica.

Inoltre, sono stati indicati alcuni accorgimenti che la ditta sia in fase di esecuzione lavori (Fase Temporanea), che a lavori ultimati, ha intenzione di avviare per minimizzare qualsiasi interferenza con gli ambienti circostanti.

Si può quindi ritenere accettabile l'impianto progettuale, nonché le scelte proposte, in ragione dell'area in esame e delle valutazioni ambientali conseguenti; è evidente infatti come il piano di lottizzazione proposto non abbia alcuna interferenza negativa con l'ambiente circostante, poiché non è stato riscontrato alcun elemento di contrasto con le esigenze di conservazione delle matrici ambientali direttamente e/o indirettamente coinvolte dal progetto di lottizzazione.

Considerato che dall'esame del RAP sopra riportato nelle sue parti essenziali risulta che:

- l'area in questione non risulta interessata da riserve naturali, né da S.I.C. e/o Z.P.S. (né ricade in contesti prossimi alle predette zone);
- non ricadente entro il campo di applicazione della Direttiva europea 2001/42/CE in materia di V.A.S. così come precisato dal D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs 4/2008 e successive modifiche, e non costituente quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione, o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV di cui all'art. 6 del succitato D.Lgs n.152/2006;
- Lo smaltimento dei liquami di tipo domestico potrà essere riversata nella rete fognaria comunale senza particolari trattamenti preliminari, il suo inserimento nel contesto territoriale ed ambientale, nonché gli impatti attesi, con riferimento alle diverse categorie di pressione, sono da ritenersi non rilevanti.

Valutato pertanto quanto descritto nel su richiamato Rapporto Ambientale.

Ritenuto di potere emettere il presente provvedimento di verifica, ai sensi del comma 4, art. 12 del D.Lgs. n. 152/06.

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Autorità Competente esprime

PARERE

che il Piano di Lottizzazione da attuare nel comune di Trabia (PA) in c.da Cozzo Corvo – proposto dalla ditta Formusa + 8, Foglio di Mappa n. 4 – part.lla 412, 1170, 497, 495, 1132, 1137, 1133, 64, 1138, 184, 185, 66, 188, 1131, 1136, 490, 491, 489, 493 e 492. **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Amministrazione Comunale di Trabia è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nella variante in argomento”.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere **n. 108 del 15/12/2015**;

DECRETA

- Art. 1)** ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al **parere n 108 del 15/12/2015** reso dall'Unità di Staff 4/DRU, che il Piano di Lottizzazione da attuare nel comune di **Trabia (PA)** in c.da Cozzo Corvo – proposto dalla ditta Formusa + 8, Foglio di Mappa n. 4 – part.lla 412, 1170, 497, 495, 1132, 1137, 1133, 64, 1138, 184, 185, 66, 188, 1131, 1136, 490, 491, 489, 493 e 492, **è da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
- Art. 2)** il Comune di Trabia, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla home-page del DRU – directory “VAS-DRU”, sub-directory “provvedimenti”.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione o notificazione.

L'Autorità Competente per la VAS

L'ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce

F.TO CROCE